



Il piano

Universiadi, barriere al porto e vigilantes per la sicurezza

Il commissario Basile ottiene l'ok della prefettura per ingaggiare 54 guardie giurate: difenderanno il villaggio alla Stazione marittima. San Paolo, i sediolini dalla tribuna

ANTONIO DI COSTANZO

Universiadi, vertice in prefettura sulla sicurezza. Via libera ai lavori per blindare la stazione marittima dove sarà allestito il Villaggio degli atleti, ospitati su due navi da crociera ormeggiate nel porto. Il piano prevede la realizzazione di barriere protettive per difendere l'area da possibili attacchi.

Per garantire la sicurezza degli atleti, inoltre, verranno arruolate 54 guardie giurate specializzate. Ieri il commissario straordinario Gianluca Basile ha avuto il via libera della prefettura a iniziare un'indagine di mercato per identificare l'azienda che ha le caratteristiche necessarie a rispettare le indicazioni indicate dalle forze dell'ordine durante l'incontro in prefettura.

Le misure di sicurezza saranno importanti, adeguate a una manifestazione sportiva di livello internazionale che porterà a Napoli atleti da tutto il mondo. Il personale accreditato, compresi i dipendenti delle aziende fornitrici, sarà sottoposto a un attento screening preventivo. Identificazioni che porteranno a vari livelli di allarme che potranno far scattare anche il divieto di fornire l'accredito.

Per la sicurezza l'ufficio di gabinetto della questura ha istituito un pool coordinato dal questore Antonio De Iesu in sinergia con le altre forze dell'ordine. Per le Universiadi è stato annunciato anche l'arrivo di 600 rinforzi.

«Sono fiducioso perché gli enti locali li sentiamo vicini e si sta andando in un'unica direzione - afferma il commissario Gianluca Basile che ieri ha visitato la redazione di *Repubblica* - si è partiti solo l'anno scorso, ma adesso



La bandiera delle Universiadi di Napoli 2019

stiamo procedendo al meglio».

Resta il problema stadio. L'azienda Mondo ieri ha consegnato il crono-programma per la sostituzione dei sediolini del San Paolo. Previsto l'avvio immediato delle attività accessorie come l'impermeabilizzazione sotto la tribuna centrale dove attualmente i sediolini sono coperti. Poi si passerà alla zona superiore del settore ospiti. Il comitato organizzatore spera che dal 19 aprile sia concessa la possibilità di operare anche in zone più ampie dell'impianto per poter chiudere l'intervento entro il 29 giugno.

Parte oggi la campagna per il reclutamento dei volontari impegnati nei giochi dal 3 al 14 luglio. Le domande on line

Fondamentale sarà la collaborazione del Calcio Napoli. «Anche sullo stadio c'è la possibilità di fare bella figura - aggiunge Basile - siamo arrivati a ridosso dell'evento, ma ora ci sono i finanziamenti e un crono-programma». Il commissario non nega i ritardi accumulati, ma ribadisce che adesso «si sta procedendo a pieno ritmo con 60 cantieri aperti. Gli enti locali collaborano perché hanno capito l'importanza dell'evento. E una grande mano ce la sta dando anche l'Anac di Raffaele Cantone alla cui attenzione sottoponiamo ogni spesa superiore ai 40 mila euro e in 48 ore ci fornisce una risposta». Ed entra nel vivo anche la campagna di reclutamento dei volontari che prenderanno parte alla Summer Universiade Napoli 2019, in programma dal 3 al 14 luglio. Oggi se ne parlerà in una conferenza stampa alle 11,30, nella Sala Italia della Mostra d'Oltremare, quartier generale dell'organizza-

zione dell'evento. Oltre a Basile intervengono, il coordinatore generale della Fisv, Adam Sotiriadis, e Patrizio Oliva, testimonial dell'iniziativa.

«I volontari - si legge in una nota - saranno impegnati principalmente durante i Giochi, dal 3 al 14 luglio, nelle diverse aree funzionali della manifestazione, dai servizi di accoglienza al marketing e comunicazione, all'assistenza durante le cerimonie e le premiazioni. Per candidarsi occorre collegarsi al sito ufficiale www.universiade2019napoli.it e cliccare sulla sezione volontari al link <https://volunteer.universiade2019napoli.it/>.

E a 100 giorni dall'inizio delle gare lanciano un video la volata verso l'evento da campioni dello sport napoletano come Sandro Cuomo, Pino Porzio, Gianni Maddaloni, padre e allenatore di Pino, e Vincenzo Boni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Grande progetto

Pompei, a maggio il nuovo direttore Osanna: «Sto studiando...»

PAOLO DE LUCA

«Se sto studiando? Direi di sì, ci provo. Ma al momento mantengo soprattutto le dita incrociate». Sorride Massimo Osanna, ex direttore del Parco archeologico di Pompei, in corsa per il rinnovo di mandato. «Il 4 aprile avrò il colloquio con la commissione del Mibac. Poi entro Pasqua verrà sottoposta una terna di nomi al ministro Bonisoli per la decisione finale. Nelle ultime settimane di maggio si saprà il nome del nuovo direttore». Osanna (in lizza con Immacolata Bergamasco, Mario Cesarano, Maria Grazia Filetici, Maria Paola Guidobaldi, Mario Pagano, Marina Piranomonte, Paul Roberts, Mirella Serlorenzi e Antonio Tarasco) è direttore scientifico degli scavi: il suo intervento arriva a margine dell'incontro tra il sottosegretario all'Interno Carlo Sibilia, col direttore del Grande progetto Pompei, il generale Mauro Cipolletta e il prefetto Vincenza Filippi. Il meeting ha verificato la funzionalità dei protocolli di legalità e sicurezza nell'assegnazione di fondi e commesse per i lavori del Gpp. «Il progetto è virtuoso - afferma Sibilia - il risultato è di zero infiltrazioni di criminalità. E dopo circa 150 milioni investiti, possiamo dire che la grande attenzione alla sicurezza e alla trasparenza ha dato ottimi frutti». Alla riunione ha partecipato anche Luigi Gallo (Movimento 5 stelle), presidente della Commissione Cultura per la Camera dei Deputati: interviene sulla nomina dei nuovi direttori, rispondendo a una domanda di Repubblica riguardo la quasi totale assenza, in questa tornata, di candidati stranieri alla carica. «È soltanto un caso - dice - la commissione Mibac cerca semplicemente di scegliere le migliori persone. Forse si è voluto dare un segnale di cambiamento rispetto alla gestione precedente di Franceschini, ma lo dico senza polemica: non è una squadra di calcio dove se mettiamo lo straniero vinciamo. Semplicemente va trovata la persona migliore, senza strumentalizzazioni. E in Italia abbiamo un enorme bacino di persone capaci». Un commento, senza sbilanciarsi, anche su Gabriel Zuchtriegel e Sylvain Bellenger, alla guida di Paestum e Capodimonte, in scadenza entro la fine dell'anno: «Hanno fatto un ottimo lavoro - dice Gallo - Ma anche in questo caso la procedura sarà pubblica e per valutazione di meriti. Vedremo come andrà a finire». A fine incontro, tutti ad ammirare la mostra "Pompei Etrusca", nella Palestra grande. Assente la direttrice ad interim del parco, Alfonsina Russo. L'itinerario di Sibilia e Gallo prosegue nelle domus appena restaurate, sempre con la guida di Osanna. Il tour previsto agli scavi della regio V salta, a quanto pare, per cause di forza maggiore. «Ma - assicura l'ex direttore - i lavori sono giunti al termine e finalmente l'anno prossimo saranno visibili al pubblico. Le persone potranno ammirare un'intera strada, il vicolo dei Balconi, interamente restituito al pubblico. Inoltre, sono ripresi gli scavi alla Casa del Larario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo il crollo del pavimento

Incurabili, sequestrato il garage sotto la chiesa

I resti mortali della duchessa Maria D'Ayerba d'Aragona, morta nel 1531, fondatrice con Maria Lorenzo Longo dell'ospedale Incurabili, erano finiti tra le macerie dopo il crollo di domenica nella chiesa Santa Maria del Popolo. Ieri le spoglie sono state recuperate dai vigili del fuoco nel corso di un sopralluogo alla presenza del commissario dell'Asl Ciro Verdoliva, del soprintendente Luciano Garella, dei carabinieri del nucleo Tutela del patrimonio culturale e della polizia municipale. Gli agenti guidati dal capitano Alfredo Marraffino hanno sequestrato i locali adibiti a box auto sotto la chiesa. Proprio il cedimento di un solaio nel deposito-parcheggio avrebbe determinato il crollo del pavimento del coro, posto dietro l'altare. Il titolare di quel garage è stato denunciato per presunti lavori abusivi. Dopo una prima verifica tecnica nel locale di proprietà dell'Asl, concesso in fitto, la tesi degli agenti della municipale è che sarebbe stata realizzata - non di recente - un'apertura in una parete per accedere ad altri due vani sotto la chiesa. Interventi edilizi, per appropriarsi di altri spazi, che avrebbero indebolito la struttura. La polizia muni-



cipale ha chiesto all'Asl tutta la documentazione relativa al contratto di fitto. L'uomo avrebbe dichiarato di essere titolare del contratto di fitto da trent'anni. Ma i sigilli sono stati necessari anche per preservare eventuali reperti o altri beni artistici che potrebbero essere finiti tra i detriti. La lastra tombale in marmo di Maria D'Ayerba è appoggiata su una trave in legno sospesa sulla voragine. Sotto, tra pietre eintonaci ci sono di sicuro due auto distrutte e due scooter.

Verdoliva assicura che «le attivi-

tà tecnico-amministrative proseguiranno senza sosta nei prossimi giorni, così da programmare nel più breve tempo possibile gli interventi da realizzare per curare questo importante complesso monumentale che accoglie anche attività clinico-assistenziali». Il soprintendente Garella spiega: «Il luogo per ora non è agibile, faremo un tavolo tecnico con l'Asl. Andranno eseguite verifiche di carattere strutturale per capire cosa fare. È stata recuperata la reliquia, un rinvenimento fortunato rispetto a un



Vigili del fuoco nella chiesa sfondata. A destra, Garella e Verdoliva coi resti mortali della cofondatrice degli Incurabili

piccolo pasticcio. Nulla di irrimediabile ma sono segni che non vanno sottovalutati». La capogruppo in regione dei Cinque stelle Maria Muscarà chiede «di fare presto per salvare il sito monumentale che sta cadendo a pezzi. Avremmo voluto discuterne in consiglio regionale ma la maggioranza ha fatto mancare il numero legale. Con i nostri parlamentari ci stiamo attivando per restituire alla città questo gioiello».

- alessio gemma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA